

## Il caso Celori e il gadget del Duce regalato ai militanti

# Calendari nostalgici Polverini censura il candidato del Pdl

**La reazione: «Demenziale folclore». Alemanno: «Con lui nessun rapporto» Il Pd va all'attacco: «A casa» E in strada campeggiano i suoi cartelloni abusivi.**

&gt;&gt;

**Michela Giachetta**  
Roma

Un calendario che inneggia a B. Mussolini. Anno 2010, ma anche LXXXVII E.F. Ovvero ottantottesimo anno dell'Era Fascista. Non sono soltanto i tanti cartelloni abusivi in giro per Roma a far parlare di Luigi Celori, candidato Pdl al consiglio regionale del Lazio, uno dei pochi che già ad agosto faceva mostrarsi in ogni angolo della Capitale. Ora la polemica è sollevata da un calendario che inneggia al Duce, fatto, secondo quanto dichiara il diretto interessato, «da alcuni miei sostenitori in occasione del 70° anniversario dell'inaugurazione della città di Pomezia dove ri-

siedo. Non ha niente a che vedere con la campagna elettorale». Eppure quel calendario circola. E scoppia la polemica. Tanto che Alemanno è costretto a prendere le distanze dal candidato: «Non ho nessun contatto con il consigliere Celori». Ancora più dura la candidatura Pdl alla Regione, Renata Polverini: «Non sono a conoscenza di alcuna iniziativa relativa a calendari nostalgici. Se le notizie corrispondessero al vero si tratterebbe di demenziale folclore». E se il consigliere capitolino Pdl, Ludovico Todini, ritiene sufficienti le spiegazioni sul calendario fornite da Celori, il centrosinistra invece no. «Il nostro Paese ha intrapreso una lotta di Resistenza per liberarci dal fascismo e dai suoi promotori: non permetteremo che nelle mani di tali personaggi possa ora finire la nostra Regione», dichiara la presidente della commissione Sicurezza alla Pisana, Luisa Laurelli. <<

